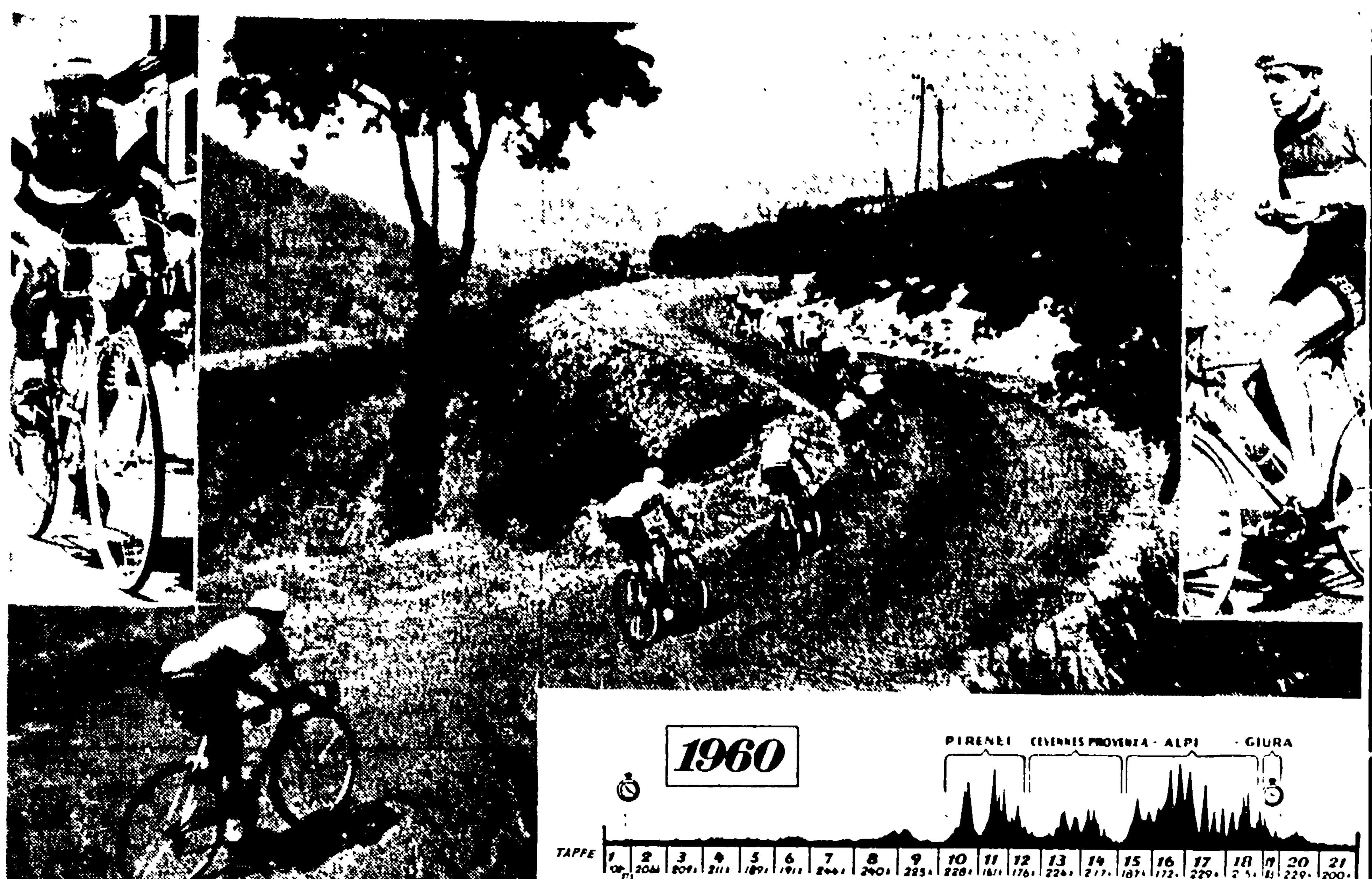
Con gli italiani tra i maggiori favoriti il Tour de France parte oggi da Lilla

# COMINCIA L'«AVVENTURA GIALLA»




**IL TOUR IN SINTESI:** Il «Tour» del 1960 parte da Lilla, oggi. ◆ 21 tappe, di cui 2 contro il tempo. ◆ Un solo giorno di riposo, a Millau il 9 luglio, dopo 14 tappe. ◆ Il percorso è di 4.236 chilometri. ◆ La tappa più lunga è quella da Lorient ad Angers, di 244 km. ◆ La tappa più breve è quella contro il tempo di Bruxelles: 35 chilometri. ◆ 22 salite, per il gran premio della montagna. Il dislivello totale è di metri 29.251. ◆ La più alta quota è l'Izoard: metri 2360. ◆ La formula è per squadre nazionali e regionali. Partecipano: Italia, Belgio, Spagna, Olanda e Francia, con pattuglie di 14 corridori. Svizzera-Lussemburgo, Germania, Inghilterra, Internazionale, Paris-Nord Ovest, Centre-Midi ed Est-Sud-Est con pattuglie di 8 corridori. In totale, dunque, di 144 atleti. Il «Tour» del 1960 si conclude a Parigi domenica 17 luglio. Nella foto uno dei pericoli maggiori per i concorrenti, rappresentato dalle discese ripide e tortuose che vengono affrontate a 70 o 80 chilometri l'ora. Sotto l'altimetria del Tour 1960. Ai lati BALDINI (a destra) e NENCINI.

Il tema d'obbligo della «grande boucle»

## Nencini Baldini e Massignan contro Riviere e Bahamontes

La prima tappa si divide in due frazioni: una in linea e una a cronometro sul pavé di Bruxelles

(Dal nostro inviato speciale)

LILLA, 25 — A sentire Goddet, che parla della formula del «Tour», sembra di ascoltare un vecchio disco di grammofono suonato con una vecchia puntina. Come la formula, appare fuori del tempo. Goddet ha, invece, successo quando annuncia l'elenco dei premi. Sono tanti, e sono ricchi. Ecco un esempio abbastanza indicativo. Tre anni fa, la pattuglia di Francia, con Anquetil vincitore del «Tour», incassò 18 milioni di franchi. Or è appena due settimane, gli atleti della «Fynsec», con Anquetil vincitore del «Giro», si sono divisi soltanto 4 milioni e 500 mila lire. Allora, si deve proprio dire che il danaro non è tutto, che anche la formula, in una gara a tappe, ha la sua importanza. Ma Goddet non si convince, e insiste con i soldi.

Quest'anno, lo sforzo dell'«Equipe», che è poi lo sforzo di «Martini & Rossi», è in direzione dei complessi, cui si mettono a disposizione 14 milioni e 500 mila franchi: un milione e mezzo in più dell'anno passato. Finalmente nel giro di Francia, la prima squadra guadagnerà 3 milioni di franchi, la seconda 1 milione e 500 mila franchi e la terza 750 mila franchi. Ad ogni tappa, la formazione vittoriosa intascherà 200 mila franchi, e 100 mila franchi spetteranno alla miglior pattuglia di otto corridori. Inoltre, una tantum giornaliera di 100.000 franchi, andrà alla squadra al comando della classifica.

Fatica e sudore, quattrini. E la gloria? E' un po deprezzata, poichè il gioco degli interessi trattiene gli entusiasmi. Prima di partire in caccia, gli uomini chiedono i nomi di quelli che fuggono. Se c'è da far l'affare vanno. Altrimenti, rimangono nel gruppo. Dan vita libera ai «co-equipiers» o agli amici. La corsa è [illegible] e tiene il freno di tutti.

Parliamo di soldi. Ci siamo, dunque. Il «Tour» sta per muoversi. Tutto è pronto. E Binda dice che ciò che si doveva fare è stato fatto, che ora tocca a loro, ai corridori.

— Speranze?

— Si tante. Ma non bisogna commettere l'errore di ritenere tutto rosa. Il «Tour» è una gara gialla!

— Cioè?

— Manca Anquetil, manca Gaul e manca Van Looy, è vero. Ci sono, però, Rivière e Bahamontes che mi preoccupano. Ho l'impressione che Roger e Federico si siano riservati proprio per il «Tour».

— Ma...

— I guai? Le polemiche? I capricci? E se fossero tutte storie? Rivière è un grande campione, e che può vincere il «Tour» l'ha dimostrato l'anno passato. Bahamontes non è da scartare, perchè nel «Tour» s'è già affermato.

— Acqua sul fuoco. Dobbiamo forse cancellare Nencini e Baldini dai pronostici?

— No, non voglio dire questo. Io sono prudente. Nencini, ch'è in forma e che conosce la parte d'obbligo nel «Tour», ha diritto alla massima considerazione, e non gli mancano certo i miei favori. Massignan è un ragazzo forte e agile, vivace, deciso e sarà protetto fino ai piedi della montagna. Baldini potrebbe essere la nostra arma segreta. Pochi gli credono. Fra i pochi c'è il sottoscritto. Una sorpresa, Ercole? Non l'escludo.

— E gli altri?

— Defilippis, Bruni, Baffi sanno già come si centrano i traguardi di tappa del «Tour». E qualcuno dei nuovi l'imparerà.

— Quali sono le tappe che possono lasciare un segno nella classifica?

— Tutte. Il «Tour» è una corsa matta. Le carte dell'altimetria, invece, indicano la Pau-Luchon con il Tourmalet, l'Aspin e il Peyresourde, la Gap-Briançon con il Vars e l'Izoard, e la Briançon-Aix les Bains con il Luitel e il Granier. Si capisce che la corsa contro il tempo, da Pontarlier a Besançon, avrà la sua importanza.

— Un arrampicatore o un passista?

— L'uno e l'altro. Il «Tour» di quest'anno vuole un corridore completo.

Che cosa pensi, infine, della corsa a tappe in programma domani a Bruxelles?

— Dico che non mi piace.

— Ah!

— Sì, per noi e per gli altri tranne i belgi.

Ne parlano tutti male della seconda tappa del «Tour», che comincerà poco dopo lo arrivo della prima. La distanza è di 27 chilometri e 800 metri, e gli atleti avranno nelle gambe i 110 chilometri della corsa in linea da Lilla a Bruxelles. Mai il corridore riesce ad esprimere il meglio di sè, all'inizio di una gara a tappe, quando ancora risente della fatica del viaggio e dei disagi della vigilia. Non basta. Il percorso scelto è difficile, severo. C'è anche parecchio pavè, ed è sulle strade in salita dei paesi di Meise e di Wemmel, e un pavè del tipo Parigi-Robaix e Giro delle Fiandre. Bisognerà che i meccanici montino sulle biciclette cerchi a larga sezione e gomme più tutti. Più che degli specialisti del cronometro il terreno sembra adatto agli uomini robusti. Tuttavia Baldini non è rassegnato. Pensa, come noi, pensiamo, che sarebbe bello cominciare l'avventura con la maglia gialla. Ercole ha staccato in maniera netta Rojer a Forlì, no? Ma c'è il pavè e ci sono i belgi, che — Ronsse conferma — dovrebbero fare tavola. Vedremo, domani sapremo.

Oggi concludiamo con le previsioni di Ducazeaux, che dirige la pattuglia internazionale, e di Le Drogo che dirige la squadra dell'Ovest. Sono, s'intende, previsioni per noi liete, sorridenti. Ducazeaux, che portò al successo Walkowiak, nel «Tour» del 1956, afferma che l'impresa di Walkowiak potrebbe essere ripetuta, quest'anno, da Massignan e appena e da [illegible] Nencini o Rivière. Anzi più Nencini che Rivière. Chiaro è pure Le Drogo che sentenzia: Nencini l'ha già visto gareggiare ed assicura ch'è il campione fatto apposta per il Giro di Francia. [illegible] di Gastone c. scommetterebbe il bistrot che possiede a Montparnasse.

ATTILIO CAMORIANO

### L'ordine di partenza degli italiani nella cronotappa odierna

LILLA, 25 — L'ordine di partenza della corsa contro il tempo di Bruxelles per i corridori italiani è stato così fissato: Falaschi ore 14.30; Baffi ore 14.36; Brandolini 14.02; Defilippis 14.14; Nencini 14.20; Casati 14.40'0; Sabbadin 14.50; Battistini 15.13'30"; Ferlenghi 15.38; Fabbri 15.37'30; Baldini 16.17; Pambianco 16.16'00"; Massignan 16.50, subito dopo Massignan, un minuto e trenta secondi di dopo, partirà Rivière.

## Nencini: «Tanto meglio se al "Tour" farà caldo»

Prima o poi Baldini dovrebbe «esplodere»
A Massignan fa gola il G.P. della montagna

(Dal nostro inviato speciale)

LILLA, 25 — E' l'ora tranquilla che i corridori si concedono dopo il pasto della sera. E' l'ora delle interviste. No, non lunghe: quattro chiacchiere come in famiglia, alla buona. E con pochi: soltanto con tre atleti della nostra squadra: Nencini, Baldini e Massignan, quelli che, si pensa, finiranno negli alti posti della classifica del «Tour».

### Nencini

Gastone è, addirittura, uno dei grandi favoriti. Non è sorpreso e non gli spiace, anzi. Vuol dire che, finalmente, anche gli altri riconoscono che è forte, che, quest'anno in particolar modo, ci sa fare. «In quanto a vincere — borbotta — be', vedremo. Certo che mi piacerebbe tanto. Ma...

— Ma... Che c'è?

— C'è che ci sono pure gli avversari, no?

— E chi sono?

— Già, chi sono? Qualcuno e logico salterà fuori.

— Come lo vedi il «Tour»?

— Mi piace. Non è durissimo. E tuttavia lo ritengo ancora favorevole agli scalatori. Sembra a prima vista che ci siano poche salite. Ma non è così. Mi conforta il fatto che da certe sommità si arriva al traguardo dopo lunghe discese. E se farà caldo tanto meglio. Io nel sudore ci navigo bene, a gonfie vele».

### Baldini

Anche Baldini è nella lista dei probabili vincitori perchè — si dice — dovrà pur esplodere un giorno o l'altro! E si pensa al «Tour» che il campione correrà in maniera polemica. Tanti, infatti, non gli credono più o gli credono poco. E poi, vi è chi l'ha reso antipatico con l'accusa di aver voluto più gregari di Nencini.

Ercole protesta che non è vero, che la squadra è stata formata d'amore e d'accordo con i dirigenti e i corridori, che lui e Gastone si sono parlati con la massima sincerità: «I patti saranno rispettati, ne sono certo, sia da una parte che dall'altra».

— Bene. E del «Tour» che ne dici?

— Dico che apre le porte anche ai passisti.

— Credi di cavartela bene?

— Non ne sono sicuro. Se dovessi penare, non esiterei a spalleggiare Nencini. E' certo, però, che questa volta non sarò degli ultimi.

— Un pronostico?

— Direi Nencini e aggiungerei che quello che oggi non sembra difficile, col caldo potrebbe diventare impossibile.

### Massignan

Massignan è nuovo. Il «Tour» non l'ha mai fatto. Gli hanno detto che bisogna tener gli occhi ben aperti sempre e che tanta è la fatica. Ma ha così risposto: «E come nelle altre corse allora. Forse il Gavia era uno scherzo?».

Il ragazzo non è dunque impressionato. Il pericolo per lui semmai è un altro: che non riesca a trattenere gli impulsi che vada per andare. Si capisce che Binda gli ha fatto la predica e Imerio assicura ch'è anche capace di mordere il freno. «Certo che aspettare i Pirenei è lunga. Poi, però sarà tutta montagna o quasi».

— Qual è il maggiore obbiettivo nel tuo primo «Tour»?

— Lo devo proprio dire?

— E dillo, va!

— Ebbene, ecco, vorrei conquistare il titolo di «re della montagna». Troppo ambizioso?

— E perchè? Sul Gavia li hai staccati tutti e qui Bahamontes può valere quanto Gaul.

— Grazie, e a domani. Buonanotte.

• • •

Non resta che Binda. Il quale commenta: «Bravi ragazzi. Quest'anno non dovrebbe andar male. Se non fosse che le corse sono corse, e tutto può accadere, direi che andrà bene».

A. C.

● Massignan

Con Ubbiali, Venturi e Surtees

## "En plein" della MV nelle gare di Assen

ASSEN (Olanda), 25 — Carlo Ubbiali in sella alla M.V. ha vinto oggi la prima (quella delle 250 cmc) delle cinque gare del G.P. d'Olanda, prova del campionato mondiale. Ubbiali ha preceduto di 30" Gary Hocking (MV). Provini (Morini) ha abbandonato al dodicesimo giro per noie al motore, dopo aver stabilito il nuovo record sul giro in 3'21"5, alla media di 137,617 km orari. La prova delle 350 cmc è stata vinta da John Surtees (MV Agusta) con 35 secondi su Gary Hocking (pure su MV). John Hartle, che la settimana scorsa aveva battuto Surtees all'isola di Man, ha dovuto ritirarsi al secondo giro per guasto al motore.

Successivamente si disputavano anche le gare valevoli per le 125 e per le 500: nella prima prova si è registrato un nuovo trionfo di Ubbiali che ha preceduto ancora il rodesiano Hocking come già nelle 250 (l'unica differenza è che al terzo e quarto posto delle 125 si sono classificati Gandossi e Redman mentre nelle 250 al terzo e quarto posto figuravano Taveri ed Hempleman) e nella seconda prova si è avuto un successo di Venturi che ha preceduto Brown su Norton e l'altro italiano Mendogni su MV. In verità il favorito della gara era Surtees, però il corridore inglese è stato vittima di un pauroso incidente avvenuto durante il furibondo inseguimento cui era stato costretto per guadagnare tre minuti persi al box. E così mentre Surtees finiva fuori strada (riportando ferite per fortuna non preoccupanti) Venturi aveva via libera verso la vittoria.

### Le classifiche

CLASSE 125 cc: 1) Carlo Ubbiali (MV Agusta) 52'42"2, media 122,785 km/h; 2) Gary Hocking (MV) 52'45"1; 3) Alberto Gandossi, MV, 53'05"9; 4) Jim Redman, Honda, 53'23"1; 5) Ernst Degner, MZ, 53'39"; 6) Gilchi Suzuki, Honda, 53'59"3; 7) Alberto Pagani, MV, 55'55"2.

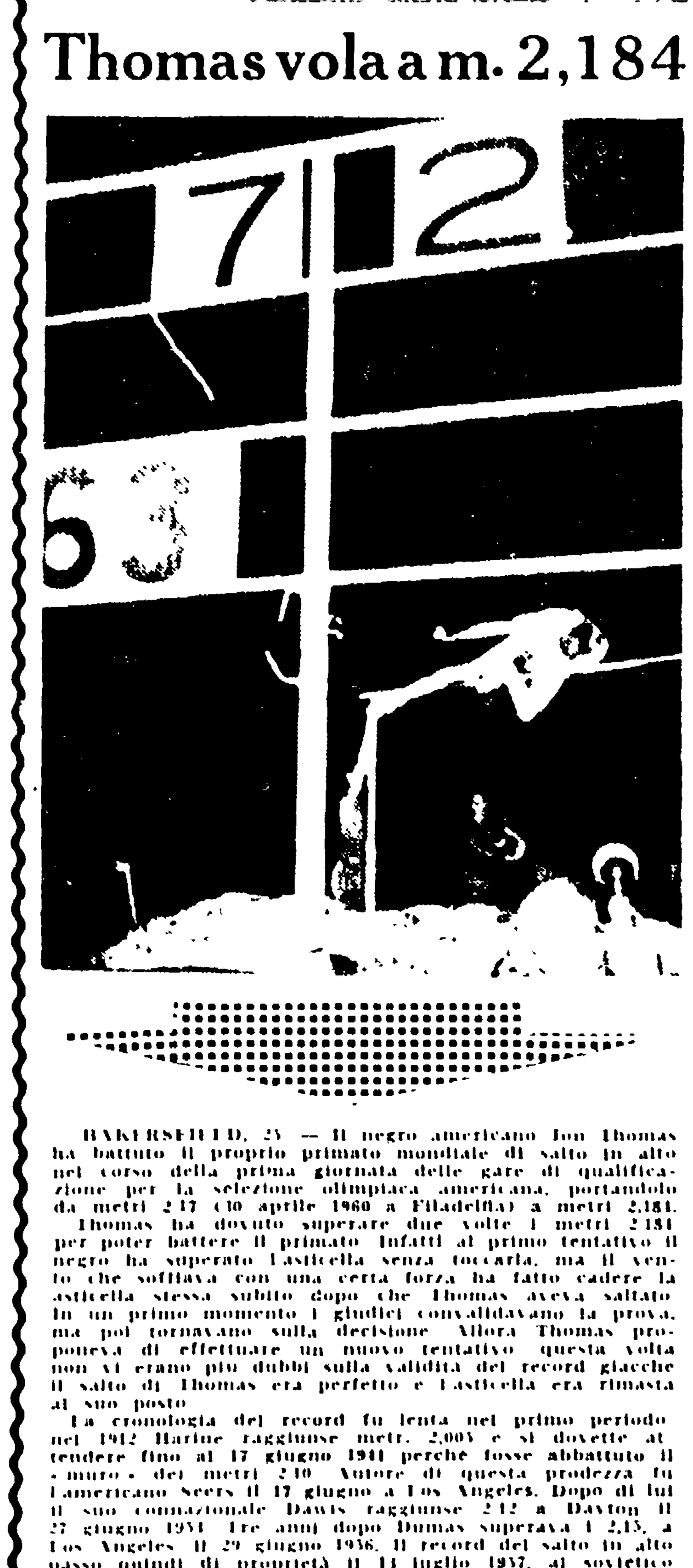
CLASSE 350 cc: 1) John Surtees (GB) su MV Agusta in 1.08'41"7, media km 131,32; 2) Hocking (Rhodesia) su MV Agusta in 1.09'09"2; 3) Bob Anderson (GB) su Norton in 1.11'01"5; 4) Bob Brown (GB) su Norton in 1.11'07"1; 5) Driver (Sud-Afr) su Norton in 1.28.1; 6) Hempleman (N. Zel); 7) Redman (Rhodesia).

CLASSE 250 cmc: 1) Ubbiali (It) su MV Agusta in 58'51"; media Km. 131,42; 2) Gary Hocking (Rhodesia) su MV Agusta in 59'21"4; 3) Luigi Taveri (Svi) su MV Agusta in 59'51"; 4) Hempleman (N. Zel) su 1.00'07"9; 5) Hallwood (GB) su Ducati in 1.01'19"2; 6) Degner (Ger. Or) su MZ in 1.02'16"2; 7) Hubert (Ol) su Honda in 1.02'26"1.

CLASSE 500 cmc: 1) Venturi (It) su MV in 1.12'41"2 alla media di 34,631 l'ora; 2) Brown (Ingh.) su Norton a 10"; 3) Mendogni (It) su MV.

Nuovo record mondiale

## Thomas vola a m. 2,184



BAKERSFIELD, 25 — Il negro americano Jon Thomas ha battuto il proprio primato mondiale di salto in alto nel corso della prima giornata delle gare di qualificazione per la selezione olimpica americana, portandolo da metri 2,17 (30 aprile 1960 a Filadelfia) a metri 2,184.

Thomas ha dovuto superare due volte i metri 2,184 per poter battere il primato. Infatti al primo tentativo il negro ha superato l'asticella senza toccarla, ma il vento che soffiava con una certa forza ha fatto cadere la asticella stessa subito dopo che Thomas aveva saltato. In un primo momento i giudici convalidavano la prova, ma poi tornavano sulla decisione. Allora Thomas proponeva di effettuare un nuovo tentativo: questa volta non vi erano più dubbi sulla validità del record giacchè il salto di Thomas era perfetto e l'asticella era rimasta al suo posto.

La cronologia del record fu lenta nel primo periodo: nel 1912 Harline raggiunse metr. 2,003 e si dovette attendere fino al 17 giugno 1941 perchè fosse abbattuto il «muro» dei metri 2,10. Autore di questa prodezza fu l'americano Seers il 17 giugno a Los Angeles. Dopo di lui il suo connazionale Dawis raggiunse 2,12 a Dayton il 27 giugno 1953. Tre anni dopo Dumas superava i 2,15, a Los Angeles il 29 giugno 1956. Il record del salto in alto passò quindi di proprietà il 13 luglio 1957, al sovietico Yuri Stepanov che a Leningrado saltò 2,16. Poi gli USA riconquistarono il primato mondiale con Thomas. Da Dawis a Thomas il record mondiale del salto in alto ha progredito di sei centimetri in sette anni. Nella telefoto il salto-record di Thomas.

## Le «Ferrari» in testa a Le Mans

LE MANS, 25 — Le «Ferrari» conducono nettamente in testa dopo essere a metà gara della «24 Ore» di Le Mans, però si ritiene che prima di [illegible] debba attendere la fase finale. Infatti le «Porsche» e le «Jaguar» mantengono una [illegible] condotta di gara [illegible] ed è [illegible] l'impressione che [illegible] le vetture inglesi e tedesche si decideranno all'attacco [illegible] contro le macchine italiane. [illegible] la cronaca.

La corsa è scattata alle 16 precise con 55 macchine. In gara piove ma il pubblico è ugualmente numerosissimo tanto che si calcola siano presenti 250 mila spettatori. Prende subito la testa la «Aston Martin» di Salvadori ma già al primo giro passa al comando la «Maserati» di Moster Gregory che precede la «Ferrari» di Gendebien e la «Jaguar» di Hangsen. Gregory si mantiene sempre in testa e dopo sette giri le prime due posizioni sono immutate, al terzo posto però è subentrata la «Ferrari» di Von Trips che precede le altre vetture della casa di Maranello.

Subito dopo si verifica il primo incidente alla «Corvette» di Cunningham che esce di pista e si incendia ma il pilota fa in tempo a salvarsi dalle fiamme. Abbandona Cunningham e abbandona il messicano Rodriguez su «Ferrari». Dopo due ore di gara colpo di scena: la «Maserati» di Gregory si ferma ai box e così passa in testa la «Ferrari» di Gendebien e Frère che precede l'altra Ferrari di Mairesse. Le «Porsche» si mantengono in atteggiamento prudenziale ed anche la Aston Martin di Salvadori è distaccata (di due giri) perchè il pilota non vuole forzare nella parte iniziale.

Dopo un'ora di sosta ai box la «Maserati» di Gregory riprende la corsa al comando di Dagh che si lancia in un poderoso inseguimento (ma il distacco è di circa dieci giri). Intanto si ritirano anche la «Maserati» di Scarlatti (per un corto circuito) e la «Porsche» di Trintignant per la rottura di un cilindro.

Alla terza ora di corsa si registrano i ritiri di altre due «Ferrari» guidate rispettivamente dalla coppia Phil Hill-Von Trips e da Beuls-Swaters. Le «Porsche» si mantengono in posizione di attesa; si capisce però che si troveranno a miglior agio sulla pista bagnata. Alle 22 smette di piovere e la pista si asciuga rapidamente. L'unica novità per ora è costituita dal passaggio della «Ferrari» di Pilette in seconda posizione dietro l'altra «Ferrari» di Gendebien.

Cosicchè dopo 6 ore le posizioni sono le seguenti: 1) «Ferrari» (Gendenbien-Frere) alla media di Km [illegible]; 2) «Ferrari» (Rodriguez-Pilette) ad un giro; 3) «Ferrari» (Mairesse-Ginther) ad un giro; 4) «Jaguar» (Flockhart-Halford) ad un giro; 5) «Aston-Martin» (Salvadori-Clark) ad un giro; 6) «Ferrari» (Whitehead-Taylor) ad un giro; 7) «Ferrari» (Elde-Noblet) a tre giri; 8) «Ferrari» (Tavano-Loustel) a tre giri; 9) «Jaguar» (Hexsen-Gurney) a quattro giri; 10) «Porsche» (Barth-Seidel).

Si concludono le coppe delle Alpi e dell'Amicizia

## Niente da fare per la Roma e per la Lazio nelle tane del Young Boys e del Sedan?

Le romane largamente incomplete e imbottite di riserve - Le altre partite del turno odierno - Ambedue le coppe all'Italia?

Si concludono oggi le competizioni italo-franco-svizzere della coppa dell'Amicizia ed alla coppa delle Alpi e si concludono con le squadre italiane nettamente favorite anche per essere già in vantaggio, per 23 a 20 nella coppa dell'Amicizia e per 10 a 6 nella coppa delle Alpi.

Ora, data la formula della competizione (due punti per la vittoria, un punto per il pareggio e zero punti per la sconfitta) alle squadre italiane basterà ottenere cinque punti contro i francesi e 7 contro le svizzere per aggiudicarsi entrambe le coppe.

Ed effettivamente le squadre italiane dovrebbero riuscire nell'impresa. Vediamo perchè. Nella coppa dell'Amicizia almeno la Juventus ed il Bologna dovrebbero conquistare l'intera posta in palio nei due incontri casalinghi con il Reims e il Nimes ed altri punti dovrebbero venire dalla Reggiana e da Brescia che usufruiranno pure dei turni interni contro il Grenoble e il Troyes. Senza escludere poi qualche exploit esterno, specie da parte della Fiorentina che sarà ospite del Racing Paris o della Spal che sarà di scena a Le Havre. [illegible] dovrebbero avere invece il Torino impegnato a Nancy e la Lazio che gioca in casa del Sedan. Particolarmente i biancoazzurri infatti saranno incompletissimi e dovrebbero presentarsi con la seguente formazione: Pezzullo, Dei Gratti, Eufemi, Carosi, Janich, Molino, Bizzarri, Pagni, Vacentini, Fumagalli, Mattè.

• • •

Nella coppa delle Alpi le squadre italiane dovranno invece far [illegible] bottino maggiore di punti, ma l'impresa non dovrebbe essere difficile perchè Napoli, Catania e Palermo dovrebbero regolare facilmente i conti con gli avversari di turno e cioè il Biennes, il Friburgo e lo Zurigo. Da sottolineare che Napoli-Biennes sarà chiamata a fungere da collaudo per il «Fuorigrotta», un collaudo poco probante però dato che non si prevede la affluenza delle grandi occasioni. E poi c'è anche la Triestina che usufruisce del turno interno contro il Lucerna: e c'è da sperare in qualche impresa positiva da parte delle squadre impegnate in trasferta e la Roma [illegible] degli Young Boys, l'Alessandria ospite dello Chaux de Fonds, il Verona sul campo dello Young Fellow ed il Catanzaro a Bruhei.

Il compito della Roma però non sarà molto facile in quanto gli elvetici saranno spronati dalla volontà di riscattare la sconfitta dell'andata ed in quanto i giallorossi saranno largamente incompleti. La probabile formazione della Roma dovrebbe essere infatti la seguente: Cudicini, Stucchi, Griffith, Guarnacci, Losi, Zaglio, Giovannini, Pestrin, Brunelli, Guarnacci, Selmosson.

### Zaglio e Manfredini richiesti dal Real Madrid!

BERNA, 25 — Alla vigilia di Roma-Young Boys si è verificato a Berna un inatteso e cordialissimo incontro tra il presidente giallorosso Gianni e il presidente del Real Madrid Bernaben. A quanto pare durante l'incontro Bernaben avrebbe manifestato l'interessamento del Real Madrid per Zaglio e Manfredini.

### Primato mondiale di nuoto battuto contemporaneamente da due americani

LOS ANGELES 25 — Nel corso di una riunione di nuoto l'americano George Harrison ha battuto il primato mondiale dei 400 metri stile misto con il tempo di 5'05"3-10; al secondo posto di questa stessa gara si è classificato Gary Heinrich in 5'05"4. Ambedue questi nuotatori hanno battuto il primato mondiale che apparteneva dal 6 giugno 1959 (Cardiff) allo scozzese Ian Black con 5'08"8.

### Pietrangeli e Sirola battuti a Wimbledon!

WIMBLEDON, 25 — L'italiano Nicola Pietrangeli, nona testa di serie è stato oggi il primo tennista dei singolari maschili a qualificarsi per i quarti di finale. Il romano si è facilmente imposto sull'americano Jack Frost per 6-1, 6-1, 6-2.

La gioia per la nuova vittoria di «Nik» è stata però subito dopo attenuata dalla sorprendente e clamorosa sconfitta subita da Pietrangeli e Sirola ad opera dei pressochè sconosciuti Osuna (Messico) e Ralston (USA) per 4-6, 8-6, 4-6, 6-1, 6-0.

Stasera a St. Vincent

## Fortilli all'assalto del titolo di Scisciani

Questa sera al Kursaal Municipale di St. Vincent il campione d'Italia dei pesi medi Franco Scisciani difenderà il titolo contro il ligure Bruno Fortilli.

Si tratta di due pugili dalla boxe e dal temperamento diversi: Franco Scisciani è un buon picchiatore, un gagliardo combattente, un uomo duro ed estremamente pratico. Lo challenger invece è più tecnico e possiede una scherma di più alto livello ma Fortilli non eccelle nell'assorbire i colpi e questo è per lui un «tallone d'Achille».

Ma è evidente che il pupillo di Proietti non avrà, malgrado il vantaggio della scarsa «tenuta» dello sfidante, vita facile. Fortilli può giostrare bene in linea tecnica, stancare il campione e darsi parecchie noie. L'incontro verrà arbitrato dal giudice unico signor Pereasis di Torino.

Nel «sottoclou» della serata figurano altri due incontri tra professionisti: Cottino-Rossi (medi) e Zambois-Menuani (welters).

Alcuni incontri tra dilettanti completeranno la serata pugilistica.

QUESTA SERA A TOR DI VALLE

## Nievo nel «Circo Massimo»

Tor di Valle è entrato nel clima della classicissima, la prima che sarà disputata sulla nuova pista romana, che dovrà laureare mercoledì sera il miglior tre anni della generazione.

Tutti i concorrenti al Derby Italiano del Trotto sono già a Roma e completeranno con trottoni di salute la loro preparazione nella giornata di domani di imporsi.

Stasera intanto sarà di scena una prova di grande interesse, il milionario Premio Circo Massimo che sulla distanza di 1500 metri vedrà di fronte soggetti di grande valore che daranno vita ad una corsa incerta e spettacolare.

Gli onori del pronostico, malgrado il cattivo numero di partenza, spettano al qualitativo Nievo che non dovrebbe essere battuto: esso comunque troverà più di un ostacolo sul suo cammino, tanto più che Good Fortune ha avuto in sorte lo steccato e potrà attuare la tattica di testa che predilige. Occagno appare chiuso da Nievo così come Capriccio, Delco, Kzar de la Robine e Delco. Indichiamo Nievo, Good Fortune, Kzar de la Robine.

Inizio ore 21. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: Deal Simbolo, Achilleion; 2 corsa: Bourbon, Grammatica, Quirino; 3 corsa: Qualitas, Scocco, Fusberta; 4 corsa: Donatello, Zuel, Tuono; 5 corsa: Marò, Concerto, Bellagio; 6 corsa: Nievo, Good Fortune, Kzar de la Robine; 7 corsa: Desmonello, Guido Reni, Gigolò; 8 corsa: Cervanton, Switz, Quiburgo.

Stitichezza?
PILLOLE SOLDAINI
MONTECATINI
ACIS 67 265

"NON ESITARE PIU' !!!
PROVA SUBITO IL
SAN ROCCO
callifugo
SAN ROCCO
ALZATI e CAMMINA...